

**ROMAR**, *Digrumare*, per Mangiare semplicemente.

**ROMAR**, per **RUMEGAR** nel suo sign. proprio. V. **RUMEGAR**.

**ROMAR** IN QUALCHE LOGO, Modo famil. *Frugare; Frugacchiare; Frugolare*, Andar tentando in luogo nascosto. V. **BISEGAR**.

**RUMEGAR**, s. m. T. de' Beccai, *Digrumare e Favo*, Il primo stomaco degli animali ruminanti, fatto a rete o pelle divisa in cellette, come sono i favi di mele. V. **MANEGA**.

**RUMEGAR**, v. *Biasciare o Biasciare*, Propriamente il Masticare di chi non ha denti.

*Digrumare*, d'cesi per semplicemente Mangiare.

**RUMEGAR CO LA TESTA**, V. IN **MASENAR**. **SENTIRSE RUMEGAR DRENTO**, Maniera fam. *Sentirsi intenerire; Commuoversi; Imbiacchire* — *Risentirsi; Rimescolarsi*, Muoversi d'impazienza e di sdegno. *Sentirsi rimescolare da invidia* o da martello.

**RUMEGAR DEI MANZI**, lo stesso che **RUMAR** V.

**RUMEGAR** è anche il *Logorare* o *Oneregar* (V.) che farsi maneggiando o brancicando ciocchè sia e volgendoselo per le mani, e segnatamente pannolini od altra qualsiasi biancheria: ne risulta su questa una leggera lordura, che non è propriamente macchia, ma un sudiciume od untume, ch'è il risultato del **RUMEGAR**.

**RUOTO** O **FRATE RUOTO**, *Frate della Rua*, che vuol dire della Religione de' Benedettini Camaldolesi istituita da S. Romualdo (com'era qui nell'isola di S. Clemente), i quali abitavano il Monastero posto sul Monte Rua de' Colli Euganei, così denominato perchè la strada per salirvi è fatta a linea spirale attorno attorno al monte che traccia in qualche modo l'andamento d'una ruota. Il *Rue de' Francesi* da cui pretendesi derivata la voce **RUA**, non l'ha che fare: perchè Rua in dialetto nostro antico non vuol dire che *Ruota*.

**RUS**, s. m. T. de' Giardinieri, *Ailanto glandoloso*, Sorta d'albero che prima generalmente credevasi che fosse il *Rhus succedanea* di Linneo, ma che poi fu conosciuto meglio e nominato dal Naturalista Desfontaines *Ailanthus glandulosa*. È originario della China, e si è adattato benissimo al nostro clima, essendovene diverse piante anche in questo pubblico giardino. Il legno somiglia a quello del Castagno.

**RUSCO**, pianta. V. **ROSCO**.

**RUSIOL**, V. **RUZIO**.

**RUSPAR**, v. *Razzolare*, il raspare de' polli. V. **RASPARE**.

**RUSPIO**, add. *Ruvido; Scabro; Scabroso; Aspro; Ronchioso*, contrario di *Polito* o *levigato*, e dicesi di varie cose — **RUSPIO** si dice met. anche ad uomo, nel sign. di *Ruvido; Burbero*.

**DEVENTAR RUSPIO**, detto metaf. *Divenir*

*ruvido, bu.bero*, Di tratto e maniera aspre — *Arruvidare*, direbbsi di Quella ruvidezza, che talvolta è cagionata dal soverchio freddo.

**RUSPIO**, parlando di monete, e specialmente dei zecchini, vuol dire *Appena coniato*, perchè le monete appena battute sono più ruvide.

**ZECCHIN RUSPIO**, che anche dicesi **ZECCHIN DE PAREA**, *Ruspio*, detto sust. vale Zecchino appena coniato e di giusto peso. Da ciò potrebbesi ingerire che la parola *Ruspio* registrata dalla Crusca nella sola significazione traslata, sia antica Veneziana. **RUSPIÓN**, add. Detto a Uomo, *Ruvidaccio*, Assai ruvido o burbero.

**RUSSA**, Voce del Contado verso Padova, V. **ROA**.

**RUSSA** O **RUSSIA**, s. f. *Rissa; Contesa; Contrasto; Baruffa*, Altercazione. V. **RUZA**. **RUSSAR**, v. detto in T. de' Berrettai *Cardare le berrette*, Cavar fuori il pelo alle berrette col cardo. V. **GARZO**.

**RUSSARSE**, *Stropicciarsi; Strofinarsi; Fregarsi*, e tanto intendesi il farlo coll'uso delle mani, quanto colla persona o con qualche parte del corpo posta in movimento. *Strofinò il piede alle pietre; Stropicciarsi con alcuno; Stropicciarsi gli occhi*, sono esempi che si trovano nel Dizionario enciclop. dell'Alberti alle voci *Strofinare* e *Stropicciare*.

**RUSSIGNÒL**, V. **ROSSIGNÒL**.

**RUSTEGHÈTO**, add. *Rustichetto; Selvaticchetto; Acerbello*.

**RUSTEGHEZZA**, s. f. *Rustichezza; Rusticità; Rusticaggine*.

**RUSTEGO**, add. *Rustico*, nel sign. di *Ruvido, selvatico*, di maniere aspre, Detto per agg. a Uomo.

**RUSTEGA**, s. f. *Bozzo*; cioè Pietra lavorata alla rustica — **MURAGIA LAVORADA A LA RUSTEGA**, *Mucaglia fatta a bozzi*.

**A LA RUSTEGA** O **RUSTICA**, T. de' Legatori de' libri, *Alla rustica*, si dice del Legare i libri con semplice cartone bianco.

**RUSTEGÒN**, add. *Agreste; Zoticaccio; Zoticonaccio; Zoticone; Colicone; Saliro; Scorzone*, Di natura ruvida e rozza, scortese, intrattabile, Contrario di *Gentile*.

**RUTA DE MURI** O **MURARIA** s. f. T. degli Erbolai, *Citracca* o *Cetracca*, detta anche *Scolopendria* o *Aspleno*, Erba nota che nasce per le muraglie; i Sistem. la chiamano *Asplenium Scolopendrium*.

**RUTAR**, v. *Ruttare* o *Eruttare* dal latino *Erusto*; *Tirar rutti* — *Arcoreggiare*, dicesi il Mandar fuori vento con violenza e turbamento di stomaco.

**RUTINA**, s. f. (dal Franc. *Routine*) Voce introdottasi negli anni del Governo Italiano, e vale *Uso, Metodo, Ordine* di procedimento nella trattazione degli affari, dipendente più dalla pratica che dalla legge.

**RUTO**, s. m. *Rullo* o *Eruttazione*, Vento che si manda fuori per bocca, ed è indizio d'indigestione — *Eruttazionella*, Piccolo

rullo o frequente — *Sbruffo* o *Sbuffo*, il Mandar fuori per bocca il vento cagionato in corpo da soprabbondanza di bere, ma con meno strepito del rullo e accompagnato con un po' di umido.

**RUTI GARRI**, *Rutti acidi*.

**TRAR DEI RUTI DA GATOLO** O **DA CAGAOR**, *Scaricare sbruffi o rutti fetenti*, Ammorbare coi rutti. V. **REFOLO**.

**RUVIDÈTO**, add. *Rustichello; Selvaticchetto; Ruvido anzi che no*, contrario di *Affabile*, o *gentile* — *Ruvidetto*, che sembra il corrispondente dalla voce nostra vernacola, non trovasi registrato dall'Alberti, bensì dal Paulescio.

**RUVIDO**, add. *Ruvido*, vale di maniere aspre; *Selvatico* e *Ritroso*: detto di Persona, e si riferisce ai costumi ed alle maniere scortesche: contrario di *Affabile* o *Gentile*.

**RUVIDÒN**, add. *Ruvidissimo* o *Selvaticchissimo*, nel sign. di *Ruvido*, e *Selvaticconaccio*.

**RUZA**, s. f. *Rombo; Bucinamento agli orecchi*, Quel romore che si sente talvolta agli orecchi.

**RUZA** O **RUSSA** E **RUSSIA**, nel parlar fam. dicesi per *Rissa; Baruffa; Contesa; Battosta* — **RUZE VECHE**, *Rancori; Odii invecchiati*.

**ESSER IN RUZA CO UNO**, *Aver che dire con uno*, *Esser in discordia con uno*.

**RUZAMENTO**, s. m. *Ronzamento; Bucinamento*.

**RUZAMENTO DE BUELE**, V. **BRONTOLÒN**.

**RUZAR**, v. *Susurrare; Brontolare; Ringhiare; Bobbottare; Bufonchiare*, Trovar motivo di lagnarsi e gridare.

**RUZAR DEI CANI**, *Ringhiare e Rognare*; e quindi *Ringhio* e *Rigno*.

**RUZAR DEI VENTI**, *Fischiare, Sibillare*.

**RUZAR DE LA MARINA**, *Muggiare* o *Muggiare*, si dice Quando il mare è in tempesta — *Romoreggiare*, dicesi delle Onde quando ribattono il lido — *Rubbo'are*, del Romoreggiamento che fa la marina quando si vuol sollevare la tempesta. V. **RUZÒR**.

**RUZAR DE LE AVE** O **DE LE ZENZALE**, *Ronzare*.

**RUZAR DE LE BUELE**, *Gorgogliare; Sboagliare* e *Borbottare*.

**RUZAR DE LA PAGIA**, V. **PAGIA**.

**RUZAR DEL FOGO**, *Ruggiare; Cigolare*. *Il fuoco ruggia*.

**RUZAR DE LE LEGNE AL FOGO**, *Cigolare*, Quella voce ch' esce dal tizzone verde quando s'abbrucia e soffia.

**RUZAR D'UNA PIERA** *Frullare*, si dice del Romoreggiare che fa il sasso violentemente tirato per l'aria; o di quel romore che fanno i volatili coll'ale volando.

**RUZAR DEL TEMPO**, *Ruggiare i tuoni; Bahurlare*, Quel romore che si sente per aria quando tuona da lontano.

**RUZAR LE BUCHE**, *Fischiare* o *Comare gli orecchi*, Dicesi del *Sentirsi* quel bucinamento negli orecchi che talvolta proce-